



**DEPOTENZIARE L'ART. 18 È SBAGLIATO, IL LAVORO SI CREA  
CON INVESTIMENTI E PROGETTI INDUSTRIALI.  
RELAZIONI SINDACALI, LAVORO DI QUALITÀ, INDUSTRIA  
DI ECCELLENZA, PER IL NUOVO TRIANGOLO D'ORO  
DELL'ITALIA**

**La Fim-Cisl manifesta il prossimo 30 settembre davanti a Palazzo Chigi per rivendicare politiche di sostegno settoriale e di rilancio dell'industria.**

Dalla Lombardia sono almeno 500 i lavoratori e i delegati delle aziende in crisi che testimoniano una volontà di riscatto, l'impegno per la difesa del patrimonio industriale e la salvaguardia dell'occupazione, per **costruire il nostro "triangolo d'oro" fondato sulle relazioni sindacali partecipative, il lavoro di qualità con al centro la conoscenza e le competenze, l'industria di eccellenza e innovativa.**

Per questo il confronto nel Paese sui temi del lavoro va affrontato con proposte forti che mettano al centro il rilancio della politica industriale, il sostegno all'occupazione, le politiche attive, l'ingresso dei giovani, la partecipazione delle donne al lavoro, la formazione.

Il dibattito sull'art. 18, così come prospettato dal Governo e dalle Associazioni di impresa, è fuorviante e fa perdere di vista il necessario obiettivo della riforma, che deve essere quello di **ALLARGARE OPPORTUNITÀ E TUTELE ALLE PERSONE OGGI ESCLUSE DAL MERCATO DEL LAVORO O IN CONDIZIONI DI PRECARIETÀ.**

**PER QUESTO RITENIAMO SBAGLIATO METTERE IN DISCUSSIONE LE TUTELE DELL'ART. 18.** La riforma contenuta nella legge 92 del 2012 ha già individuato una soluzione di equilibrio che va preservata e stabilizzata.

**Il diritto deve essere civile anche in materia di lavoro:** se un licenziamento "economico" è ingiusto, deve essere prevista anche la possibilità di ripristinare il rapporto. Perché il lavoro è un bene prezioso e va presidiato da norme di equilibrio. Si accentui la fase di prevenzione e di conciliazione, si semplifichi il rito processuale, si renda il diritto certo e celere, per aiutare imprese e lavoratori a conformare correttamente i propri comportamenti, che sono fatti da diritti e doveri reciproci.

Nel merito del **Jobs act**, il sindacato confederale dovrà contribuire a individuare giuste soluzioni sul salario minimo, i nuovi ammortizzatori sociali, l'agenzia unica del lavoro, il contratto di ricollocazione, l'applicazione di garanzia giovani, il contratto a tutele crescenti, il codice semplificato del lavoro, rivendicando la normativa sulla partecipazione, oggi assente nelle proposte.

Ciò di cui abbiamo fortemente bisogno è un provvedimento utile a favorire l'occupazione e la ricollocazione, che finalmente introduca anche nel nostro Paese una robusta normativa sulle politiche attive, per la ri-occupazione dei disoccupati e per l'ingresso dei giovani al lavoro.

E questo riguarda in primis il sindacato, che non deve gestire solo ammortizzatori

sociali ma che deve occuparsi anche della tutela dei lavoratori sul mercato del lavoro.

Il Governo ha inaugurato una modalità di rapporto con le organizzazioni sindacali profondamente discutibile e sbagliata, non solo perché non vuole ascoltare, ma soprattutto perché annovera il sindacato tra i *poteri forti* da abbattere. **Per noi, che siamo impegnati quotidianamente nel rapporto con i lavoratori e che ci confrontiamo costantemente con i problemi reali, questo parallelo è profondamente ingiusto.**

Sfidiamo in positivo il Governo a stare sulle cose concrete con **un confronto chiaro e trasparente sulle urgenze e i grandi problemi del lavoro e dello sviluppo.**

Continuiamo a credere in un orizzonte nuovo nei rapporti sindacali unitari, come è stato per il testo unico sulla rappresentanza, per l'accordo sulla produttività e per la piattaforma fisco e pensioni. Solo così sarà possibile esprimere un livello forte, alto e maturo di interlocuzione nel rapporto con il Governo, evitando di perdere per strada obiettivi e proposte.

**Come Fim e Cisl, non siamo interessati alle battaglie d'immagine o di posizionamento politico, siamo e intendiamo restare 100% sindacato, e su questo vogliamo pienamente esprimere il nostro impegno e le nostre battaglie.**

Sesto S. Giovanni, 29 settembre 2014

**FIM-CISL LOMBARDIA**